

Essendo appoggiato, l'onorevole Plebano ha facoltà di svolgerlo.

**Plebano.** Rinunzio a parlare (*Bravo!*). Il concetto che si racchiude nel mio ordine del giorno è talmente radicato nella coscienza del paese e di tutti voi, che mi parrebbe un fuor d'opera spendere parole per spiegarlo.

Rinunzio, dunque, a parlare, e rimetto il mio ordine del giorno alla votazione della Camera. (*Bene!*)

**Presidentie.** Viene, ora, l'ordine del giorno dell'onorevole Salaris che ha cambiato il turno con l'onorevole Grimaldi:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se trenta deputati lo appoggiano.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Salaris ha facoltà di svolgerlo.

**Salaris.** Il mio ordine del giorno, egregi colleghi, non ha che la mia povera firma. Non ho voluto, non ho cercato altre firme per parlare solo in nome mio. Il mio ordine del giorno è povero di tutto; ma ricchissimo di sincerità; di quella che si meritano uomini, che sono leali e sanno apprezzare la realtà delle cose.

Che significhi, è chiaro: la decisa volontà di votare in favore del Gabinetto. A che discutere, se l'avvenuta crisi sia stata corretta o scorretta? La questione in questo momento è oziosa. Correttissima, quantunque poco utile al Ministero, la dirò io; scorretta la diranno sempre gli avversari degli onorevoli ministri (*Rumori a sinistra*) e metteranno innanzi argomenti abbastanza ingegnosi per sostenere la loro tesi. Ma, se ad essi si domandasse, che cosa in sostanza, surto il dissenso in seno del Consiglio dei ministri, vi sarebbe stato di diverso, convocando *illico* la Camera per annunciarle le dimissioni del Ministero, forse non si avrebbe da loro una risposta. E allora perchè la questione della correttezza della crisi?

Non ne sono, del resto, sorpreso; so quale sia la vita dei Ministeri in Italia, e so, che essi vivono circondati dalle insidie degli ambiziosi, non tranquilli fino a che non abbiano ottenuto una partecipazione qualunque al potere, e poco importa sia il loro merito assai discutibile.

Non parliamo, dunque, di correttezza; è una questione bizantina. Ma al presidente del Consiglio si fa più grave accusa, e gli si dice: Voi non riusciste a formare un nuovo Gabinetto. Oh! il grave torto! Ebbene, sarò strano, ma io mi felicito anzi con lui, e con i suoi colleghi di questo fatto; perchè torna a loro onore. Già si diceva su i giornali, che la crisi era preparata, che il nuovo Gabinetto era bello e fatto, che alcuni ministri erano stati, in segrete combinazioni, immolati.

Questa voce, che adombrava la lealtà del presidente del Consiglio, questa voce è smentita dal solo fatto dalla ripresentazione degli stessi ministri. Niente dunque erasi architettato in segreto a danno di questo, o quel ministro; ed io mi compiaccio, onorevoli ministri, che fra voi non vi sia stato un Giuda, o qualche predestinato uomo dell'avvenire, che farà scorrere per l'Italia l'oro, come l'acqua, o qualche arrampicante voglioso di salire per abbassare anche gli altissimi seggi.

Oh! onorevole Di Rudini, quale altra accusa vi si sarebbe lanciata sul viso, se foste riuscito!

E qui rispondo all'onorevole Martini, il quale disse che l'onorevole Di Rudini, ripresentandosi dopo molti rifiuti con gli stessi uomini, non ripresenta un Ministero, ma un ripiego. No, onorevole Martini, non vi furono rifiuti; Ella si serve di frasi argute, degne del suo ingegno; ma il vero è, che una sola offerta fu fatta dall'onorevole Di Rudini, e questa la si tentò scambiare; perchè se è vero che non si accettava il portafogli delle finanze, è vero, altresì, che si chiedeva quello dell'interno, e questa domanda si respingeva dall'onorevole Di Rudini.

Non di una colpa, ma di un errore sarei tentato di redarguire l'onorevole Di Rudini; nè lo dirò, perchè s'intende da tutti, (*Vivi rumori*) anche da voi, che fate dei rumori.

Dunque non è vero che il Ministero incontrò molti rifiuti.

Forse ne affermerei uno solo, quello di uno al quale si dava dell'acqua credendolo assetato, mentre egli aveva fame, e voleva del pane.

E poi, onorevole Martini, sono uomini di ripiego quelli che vedete là, e che serenamente aspettano il voto della Camera, sicuri nella loro coscienza di aver fatto il bene del paese? Sono codesti uomini senza precedenti